



Delibera della Giunta Regionale n. 33 del 02/02/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTI A FAVORE DELLA POPOLAZIONE DETENUTA. PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE CAMPANIA E L'ISTITUTO A CUSTODIA ATTENUATA PER IL TRATTAMENTO DELLE TOSSICODIPENDENZE DI EBOLI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso

- a) l'articolo 27 della Costituzione italiana stabilisce che «le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato», come peraltro ribadito dagli artt. 81 e seguenti delle regole minime dell'ONU del 1955 e del Consiglio d'Europa del 1973 nonché dalla Raccomandazione R. '87 del comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa del 12 febbraio 1987 (art. 26, 32, 43, 65, 70, 88, 89);
- b) che la legge 26 luglio 1975, n. 354. "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà" stabilisce che nei confronti dei condannati e degli internati deve essere attuato un trattamento rieducativo che tenda, anche attraverso i contatti con l'ambiente esterno, al reinserimento sociale degli stessi;
- c) le "Linee Guida in materia di inclusione sociale a favore delle persone sottoposte a provvedimenti della Autorità giudiziaria" approvate il 9.3.2008 dalla Commissione Nazionale Consultiva e di Coordinamento per i Rapporti tra il Ministero della Giustizia, le Regioni, gli Enti locali ed il Volontariato invitano alla creazione e/o implementazione di una rete integrata di interventi delle Istituzioni territoriali per realizzare percorsi di reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
- d) l'articolo 8 dello Statuto regionale stabilisce che la Regione promuove ogni utile iniziativa per favorire la pratica delle attività sportive e la tutela dei diritti fondamentali delle persone detenute ed internate;
- e) l'articolo 2 della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11. "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" prevede che la Regione «garantisce alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali fondato sulla tutela della dignità della persona e dei suoi diritti fondamentali, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, attraverso: g) l'integrazione fra politiche sociali, economiche e di sviluppo, con gli interventi sanitari, scolastici, formativi, di prevenzione e rieducazione e di sicurezza dei cittadini; h) la concertazione e cooperazione tra i diversi soggetti delle istituzioni pubbliche e delle formazioni sociali (...)»;
- f) l'articolo 8, comma 1, della legge regionale 11/2007 prevede che la Regione «o) promuove nuovi modelli di prevenzione e risposta ai bisogni, e sostiene iniziative sperimentali proposte dai soggetti locali, pubblici o privati, (...)»;
- g) l'articolo 34, comma 1, della legge regionale 11/2007 prevede che la Regione «in accordo con il Ministero della giustizia, nelle sue diverse articolazioni, con gli enti locali e con i soggetti interessati promuove iniziative a favore della popolazione adulta detenuta, internata e priva di libertà personale sulla base dei seguenti criteri: b) sostegno al miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti nelle carceri mediante attività di preparazione professionale, sportive, culturali, ricreative e progetti di attività lavorative intramurarie»;
- h) il Piano sociale regionale 2016-2018, approvato con DGRC n. 869 del 29 dicembre 2015, Asse strategico "Povertà e Inclusione sociale" ha incluso tra i suoi obiettivi strategici per il prossimo triennio di programmazione, interventi a sostegno delle persone detenute di concerto con il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria ed in base a priorità da individuarsi congiuntamente, con il coinvolgimento del Centro servizi sociali per adulti, Ambiti Territoriali, Magistratura di Sorveglianza, Terzo Settore - anche alla luce delle Regole Penitenziarie Europee del Consiglio d'Europa che sottolineano come la vita in carcere dovrebbe avvicinarsi "il più possibile agli aspetti positivi della vita nella società libera"

Considerato

- i) che le condizioni di sovraffollamento peggiorano le condizioni di vita all'interno degli istituti penitenziari sia per la popolazione detenuta sia per le figure professionali (agenti di polizia penitenziaria, personale civile, operatori sociali) che vi prestano servizio;
- j) che è necessario, nel rispetto delle rispettive competenze istituzionali, realizzare interventi che possano, nel breve e medio periodo, migliorare le condizioni di vivibilità degli istituti penitenziari della Campania;
- k) che la Casa di Reclusione di Eboli è un Istituto a Custodia Attenuata, ossia un istituto penitenziario che ospita detenuti in esecuzione di pene conseguenti a reati connessi al loro particolare status di tossicodipendenti, con una intensa attività diretta al recupero e all'inclusione sociale di questa particolare utenza;
- l) che la Direzione della Casa di Reclusione di Eboli è disponibile alla stipula di un protocollo di intesa che abbia come obiettivo la creazione di un modello sperimentale di collaborazione istituzionale tra Regione e Amministrazione penitenziaria;
- m) che il Protocollo proposto non comporta nuovi oneri di spesa;

Considerato inoltre che il protocollo è coerente con le finalità della legislazione regionale nonché con gli obiettivi della programmazione sociale regionale basata sulla leale collaborazione istituzionale tra amministrazioni pubbliche;

Acquisito il parere favorevole dell'Ufficio Speciale dell'Avvocatura PS-0108-54-12-2015, giusta nota prot.17433 del 12/01/2016;

Visti

- n) la legge regionale del 23 ottobre 2007 n. 11. "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328".
- o) la D.G.R n. 869 del 29/12/2015 "Piano sociale regionale 2016-2018, approvazione ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11."
- p) il parere favorevole del Capo di Gabinetto prot. 2016 – 0002766/UDCP/CAB/VCG2 del 1.2.2016.

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate di:

1. di approvare lo schema di Protocollo di intesa, allegato e parte integrante del presente provvedimento, con l'Istituto a Custodia Attenuata per il Trattamento delle Tossicodipendenze di Eboli;
2. di trasmettere il presente atto per gli adempimenti di propria competenza alla U.O.D. "Welfare dei Servizi e Pari Opportunità" e, per conoscenza, al Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà persona, al Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, all'U.D.C.P. Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C. per la pubblicazione.